

## **PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E NOMINA RASA**

NORMATIVA (reperire gli atti normativi regionali in materia):

- tra gli accordi internazionali, la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata a Merida dall'Assemblea generale il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la legge 3 agosto 2009, n. 116. Con la legge 190/2012 è stata data attuazione nel nostro ordinamento alla Convenzione di Merida;
- legge 6 novembre 2012, n. 190 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», e, in particolare, l'art. 1 – commi 8 e 59, che sancisce l'obbligo, per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, di adottare un Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» così come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
- delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97»;
- d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 «Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privato in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190»;
- art. 1, comma 2, lett. b) della legge 190/2012 l'ANAC, con delibera 11 settembre 2013, n. 72, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni;
- provvedimenti dell'ANAC, ai sensi dell'art 1 del comma 2 bis della citata L. 190/2012, relativi agli aggiornamenti annuali al Piano Nazionale Anticorruzione ed in particolare la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA). Il Piano nazionale anticorruzione (PNA) è un atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Come previsto dall'art. 1, co. 2-bis, della l. 190/2012, nel PNA l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) fornisce indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), e ai soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013 (società ed enti di diritto privato, quali associazioni e fondazioni, in controllo pubblico) per l'adozione delle misure integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001. Attraverso il PNA l'Autorità coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione (art. 1, co. 4, lett. a), l. 190/2012). In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (PTPC). L' Ufficio Scolastico Regionale pubblica il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza e ogni scuola deve, a sua volta, pubblicare il link sul proprio sito. Tutti i Piani Triennali della Prevenzione della Corruzione per le Istituzioni scolastiche contengono le misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione per gli uffici della pubblica amministrazione. Il piano fornisce l'elenco dei soggetti e le strutture responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, parte integrante e sostanziale di ogni delibera regionale.

**I PATTI DI INTEGRITÀ.** In materia di "Affidamento di lavori, servizi e forniture", nella determinazione dell'oggetto del contratto da affidare, le competenti funzioni sono obbligate ad adottare criteri il più possibile oggettivi, standardizzati, predeterminati e, comunque legati alle effettive esigenze delle Istituzioni scolastiche. Una specifica misura in materia di "Affidamento di lavori, servizi e forniture" è la previsione di appositi patti d'integrità per l'affidamento di commesse. Negli avvisi, bandi di gara e/o lettere di invito dovrà essere esplicitata una apposita clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del patto di integrità dia luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto. Tali patti d'integrità prevedono per i partecipanti alla gara di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espresso impegno al rispetto delle regole di prevenzione della corruzione, ovvero di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione della gara stessa.

I patti di integrità sono uno strumento utile per contrastare la collusione e la corruzione nei contratti pubblici in cui la parte pubblica si impegna alla trasparenza e correttezza per il contrasto alla corruzione e il privato al rispetto di obblighi di comportamento lecito ed integro improntato a lealtà correttezza, sia nei confronti della parte pubblica che nei confronti degli altri operatori privati coinvolti nella selezione. I patti, infatti, non si limitano ad esplicitare e chiarire i principi e le disposizioni del Codice degli appalti, ma specificano obblighi ulteriori di correttezza. L'obiettivo di questo strumento, infatti, è il coinvolgimento degli operatori economici per garantire l'integrità in ogni fase della gestione del contratto pubblico.

**PUBBLICAZIONE DEL PATTO D'INTEGRITÀ.** Il patto d'integrità è pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto sezione "Altri contenuti – corruzione", e utilizzato per ogni procedura di gara per l'acquisto di beni e servizi (ivi comprese le procedure di cottimo fiduciario, gli affidamenti diretti, le procedure negoziate, le procedure sotto – soglia attivate tramite mercato elettronico, oltre che per l'adesione alle convenzioni Consip) e per gli affidamenti di lavori pubblici.

La sottoscrizione del patto d'integrità. Tutte le imprese offerenti o invitate dovranno sottoscrivere i documenti di cui sopra, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura di gara relativa. Analogamente il patto d'integrità dovrà far parte dei documenti allegati ai contratti e ai buoni d'ordine.

**CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA.** Negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito sarà inserita la clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto

del patto di integrità che si dovrà aver cura di richiamare o allegare dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

**NOMINA DEL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (RASA).** Con comunicato del 20 dicembre 2017, l'ANAC ha reso obbligatoria, per le stazioni appaltanti, la nomina del RASA, soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante, che è tenuto alla compilazione e all'aggiornamento dei dati dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA). L'elenco dei nominativi RASA, aggiornato annualmente, deve essere inserito nel PTPCT. Il DS deve comunicare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza nelle Istituzioni scolastiche presso l'USR, il nominativo del soggetto individuato quale RASA. Per la Lombardia, la comunicazione avviene tramite l'apposito form di Requs, rinvenibile al seguente link: <https://www.requs.it/eventi/256/>. Il Direttore generale Delia Campanelli è il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza nelle Istituzioni Scolastiche della Lombardia.

**LINEE GUIDA A.N.A.C. 2016 PER LE SCUOLE.** Si affronta l'argomento dell'individuazione delle figure alle quali affidare gli incarichi di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza e di conseguenza il dovere di predisporre il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) e il Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità (PTTI) per le istituzioni scolastiche. Il PTPC deve essere elaborato a livello regionale da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione individuato nel Dirigente dell'USR e dai dirigenti di ambito territoriale, che hanno il ruolo di referenti.

Il DS che è il Responsabile della trasparenza ha il compito di predisporre il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sentito il Consiglio di istituto. Ha introdotto modifiche in materia di trasparenza e anticorruzione il D. Lgs. 97/2016, cd. FOIA (Freedom of information act): si è deciso di unificare in un solo strumento il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità. Il Programma triennale per la trasparenza confluisce nel PTPT; è sufficiente che ogni scuola indichi, in una apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Le scuole hanno l'obbligo di pubblicare sul proprio sito nella sezione "Amministrazione trasparente" (art. 10 D. Lgs. 33/2013):

1 - il Piano triennale per la prevenzione della corruzione;

2 - il Piano della performance e la Relazione sulla performance, di cui all'art. 10 del D.Lgs. 150/2009;

3. i nominativi ed i curricula dei componenti degli organismi indipendenti di valutazione della performance (D.Lgs. 150/2009).

Vengono individuati anche gli ambiti potenzialmente a rischio, che sono cioè oggetto più di altri della normativa anticorruzione:

Progettazione del servizio scolastico:

elaborazione del PTOF; programmazione annuale.

Organizzazione del servizio scolastico:

iscrizione degli studenti e formazione delle classi;

acquisizione del fabbisogno dell'organico dell'autonomia: individuazione dei posti comuni, di sostegno e di potenziamento;

- proposte di incarico ai docenti coerenti con il PTOF;
- assegnazione di docenti alle classi;
- determinazione degli orari di servizio dei docenti;
- conferimento incarichi di supplenza;
- costituzione organi collegiali;
- attribuzione incarichi di collaborazione;
- adozione dei libri di testo e scelta dei materiali didattici.

Autovalutazione dell'istituzione scolastica:

- elaborazione del RAV e del Piano di miglioramento.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:

- definizione del Piano di formazione in servizio dei docenti;
- attribuzione incarichi aggiuntivi ai docenti e al personale ATA
- valutazione e incentivazione dei docenti;
- costituzione e funzionamento del Comitato di valutazione;
- conferimento degli incarichi di docenza.

COMUNICAZIONI ALL'ANAC. E' necessario procedere alla pubblicazione sul sito dei documenti indicati e alla trasmissione via PEC dei dati (comunicazioni@pec.anticorruzione.it) e dell'avvenuta pubblicazione dei dati entro il 31 gennaio 2020. I dati devono essere pubblicati e inviati in formato XSD (dati conformi all'ultima versione dello schema XSD). In merito al modulo AVCP (Autorità per la Vigilanza Contratti Pubblici), è necessario realizzarlo in formato xml e inviarlo via PEC. Tutta la modulistica è reperibile al seguente link: <https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/Modulistica>

COMUNICAZIONE ALL'ANAC INFORMAZIONI SU CONTRATTI PUBBLICI, PROCEDURA OPERATIVA. Con il presente contributo si fornisce in dettaglio la procedura da seguire per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ai sensi dell'art. 1, c. 32 della L. n. 190/2012, c.d. "Legge anticorruzione", come aggiornato dall'art. 8, c. 2, della L. n. 69/2015. L'adempimento ha finalità di trasparenza e di contrasto al fenomeno corruttivo e all'illegalità nella esecuzione delle procedure ad evidenza pubblica per la sottoscrizione di contratti pubblici per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture. Il termine entro cui provvedere alla comunicazione annuale attestante l'avvenuto adempimento è il 31 gennaio 2022.

Fonti normative utili.

L. 190/2012, c.d. "Legge anticorruzione", art. 1, comma 32;

Delibera ANAC n. 39 del 20 gennaio 2016;

Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1 comma 32 Legge n. 190/2012, di ottobre 2019;

Avviso ANAC del 17 novembre 2021 per gli adempimenti relativi all'anno 2021;

Guida pratica per la comunicazione. La dichiarazione di adempimento deve pervenire all'ANAC solo ed esclusivamente tramite un messaggio di Posta Elettronica Certificata (PEC), inviata da un indirizzo PEC riferito alla singola Pubblica Amministrazione, risultante dall'indice IPA, al seguente indirizzo PEC [comunicazioni@pec.anticorruzione.it](mailto:comunicazioni@pec.anticorruzione.it). Le comunicazioni ricevute attraverso canali diversi dalla PEC o secondo modalità differenti da quelle sopra indicate non saranno prese in considerazione e non verranno considerate valide ai fini dell'assolvimento degli obblighi previsti. La PEC deve contenere due elementi necessari:

Nell'oggetto del messaggio inserire "LG190/2012 – comunicazione di avvenuto adempimento – C.F. dell'ente";

In allegato produrre il file PDF fornito dall'ANAC, debitamente compilato.

L'istituzione scolastica deve compilare i campi obbligatori evidenziati in rosso:

C.F. dell'ente;

URL contenente l'indirizzo "http" del portale istituzionale ove saranno pubblicati i dati degli appalti ovvero l'indice. Tale link dovrà obbligatoriamente contenere il protocollo http (es: <http://www....>) e non https.

Inoltre, si precisa che, non devono essere comunicati, e saranno ritenuti non corretti, URL in cui:

sia assente il protocollo http (es: [www.anticorruzione.it/....](http://www.anticorruzione.it/....));

sia utilizzato il protocollo https (es: <https://www.anticorruzione.it/....>);

non sia indicato correttamente il protocollo (es: <http://www...>, <http://...>, <https://www...>, <hrrp://...>);

siano inseriti degli spazi o stringhe all'inizio o alla fine dell'URL che non la rendano formalmente valida (es: URL: <https://>, <http://www.anticorruzione.it> (AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE)).

La correttezza formale del codice fiscale e la valorizzazione di campi è verificata automaticamente in fase di compilazione e salvataggio del modulo PDF. Eventuali difformità saranno evidenziate con appositi avvisi a video che però non precludono il salvataggio del modulo e, di conseguenza, è a carico della Amministrazione verificare i dati immessi prima di procedere all'invio.

Guida pratica per la pubblicazione sul sito web. La pubblicazione dei dati relativi ai contratti pubblici da parte dell'istituzione scolastica deve avvenire sul proprio sito web istituzionale secondo le specifiche tecniche indicate da ANAC. Inoltre gli enti sono tenuti a garantire la disponibilità nel tempo dei dati pubblicati presso gli indirizzi comunicati. I dati devono essere contenuti in un file strutturato nel formato standard aperto XML e deve soddisfare lo schema di definizione XSD datasetAppaltiL190. La dimensione massima del file non potrà superare i 5 Mbyte. Si precisa che i gestionali di contabilità utilizzati dalle istituzioni scolastiche forniscono adeguate piattaforme per la creazione guidata di tali file.

L'utilizzo del formato XML (eXtensible Markup Language) consente di scaricare liberamente, analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici in esso contenuto.

I file XML così pubblicati potranno essere acquisiti in maniera automatizzata dal sistema dell'Autorità solo se siano pubblicati con le URL che inizino sempre con il protocollo http (es: <http://www.>), e non con il protocollo https (es: <https://www.anticorruzione.it/....>).

Si ricorda che ai sensi della delibera ANAC n.39 del 20 gennaio 2016 l'obbligo di pubblicazione ha durata quinquennale, salvo estensione, se i dati da pubblicare si riferiscono ad atti producenti effetti oltre tale termine.

Verifica ANAC. L'ANAC, tra il 1° febbraio e il 30 aprile di ciascun anno, esegue da un minimo di due a un massimo di cinque tentativi di accesso automatizzato agli indirizzi comunicati; L'indisponibilità della risorsa a tutti i tentativi di accesso, per errori tecnici o procedurali, sarà equiparata ad omessa pubblicazione.

È obbligo dunque per le pubbliche amministrazioni quello di verificare se l'adempimento è stato eseguito correttamente, accedendo alla piattaforma <https://dati.anticorruzione.it/#/1190>

Cliccando sulle caselle di "esito accesso" si potrà verificare la correttezza della pubblicazione e della comunicazione, per come di seguito mostrato.

**ANAC 2022 ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA, GLI ORIENTAMENTI VALIDI ANCHE PER LE ISTITUZIONI.** L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha pubblicato gli orientamenti utili alle PA in materia di lotta al fenomeno corruttivo e di trasparenza per l'anno 2022. Sono previste specifiche misure di prevenzione del rischio corruttivo da inserire nel "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e sulla trasparenza" (PTPCT).

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, secondo il disposto dell'art. 1 della L. 6 novembre 2012, n. 190, costituisce lo strumento con cui le PA definiscono e comunicano all'ANAC "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio". Il PTPC descrive la strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, individuando le azioni capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Esso, quindi, è frutto di un processo di analisi del fenomeno stesso e di successiva identificazione, attuazione e monitoraggio di un sistema di prevenzione della corruzione.

#### Il codice di comportamento.

I nuovi orientamenti prevedono che: "Le PA sono tenute a dotarsi, ai sensi dell'art. 54 c. 5 del D. Lgs. 165/2001, di propri codici di comportamento, che rivisitano i doveri del codice nazionale, al fine di integrarli e specificarli, anche tenendo conto degli indirizzi e delle Linee guida dell'Autorità. Sul punto, si suggerisce un aggiornamento dei Codici alla luce delle nuove Linee ANAC di cui alla delibera n. 177 del 19.2.2020. Nella elaborazione o nell'aggiornamento del codice di amministrazione, il RPCT è coadiuvato dagli uffici avendo a mente che i codici di amministrazione non devono essere una generica ripetizione dei contenuti del codice di nazionale cui al DPR 62/2013. Il codice è elaborato, o eventualmente aggiornato, tenendo in considerazione le misure di prevenzione della corruzione già esistenti o che si intenda introdurre: si suggerisce quindi ai RPCT di affiancare al lavoro relativo alla individuazione delle misure di prevenzione della corruzione una riflessione relativa alle ricadute di tali misure in termini di doveri di comportamento, in modo tale da disporre di materiali di studio e di approfondimento che si possono rivelare utili in fase di predisposizione del codice. Si raccomanda di valutare, per ciascuna delle misure proposte, se l'attuale articolazione dei doveri di comportamento (doveri del codice nazionale e doveri del codice di amministrazione) sia sufficiente a garantire il successo delle misure, ovvero se non sia necessario individuare ulteriori doveri di comportamento, da assegnare a determinati uffici (o categorie di uffici) o a determinati dipendenti (o categoria di dipendenti)".

#### Incompatibilità di incarichi

I nuovi orientamenti prevedono che: "Si raccomanda alle Amministrazioni/Enti di prevedere adeguate modalità di acquisizione, conservazione e verifica delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013 e di effettuare il monitoraggio delle singole posizioni soggettive, rivolgendo particolare attenzione alle situazioni di inconferibilità legate alle condanne per reati contro la pubblica

amministrazione. Appare necessario prevedere una specifica procedura di conferimento degli incarichi, tale da garantire: o la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico; o la successiva verifica entro un congruo arco temporale, da predefinire; o il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso); o la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ove necessario ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013".

#### Formazione dei dipendenti

I nuovi orientamenti prevedono che: "tra le principali misure di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare rientra la formazione in materia di etica, integrità, trasparenza ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo. Spesso nei Piani è stata riscontrata un'impostazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione basata prevalentemente sull'analisi della regolazione e delle disposizioni normative rilevanti in materia. Ai fini di una migliore strategia di prevenzione, tale approccio necessita di essere arricchito sia con un ruolo più attivo delle persone in formazione, valorizzando le loro esperienze, sia con un lavoro su casi concreti che tengano conto delle specificità di ogni amministrazione. Ciò consentirebbe di fornire ai destinatari strumenti decisionali in grado di porli nella condizione di affrontare i casi critici e i problemi etici che incontrano in specifici contesti e di riconoscere e gestire i conflitti di interessi così come situazioni lavorative problematiche che possono dar luogo all'attivazione di misure preventive. È opportuno strutturare la formazione su due livelli, uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità; e uno specifico, indirizzato al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione".

#### La trasparenza

La trasparenza, quale misura di prevenzione della corruzione, deve essere disciplinata e programmata all'interno di una apposita sezione del PTPCT, nella quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati. Caratteristica essenziale della sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. È altresì opportuno che ogni amministrazione/ente definisca, in relazione alla periodicità dell'aggiornamento fissato dalle norme, i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione di ciascun dato, nonché le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi. Si ritiene utile, inoltre, che nella sezione vengano indicati i casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell'Amministrazione.

Si ricorda che per la trasparenza è necessario anche pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" le informazioni per consentire l'accesso civico e

l'accesso generalizzato secondo quanto già indicato da ANAC (moduli, responsabili e rimedi).

**ATTESTAZIONE DELLE VERIFICHE EFFETTUATE SUGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE, ANAC CHIARISCE: IL DIRIGENTE SCOLASTICO TRASMETTE LA GRIGLIA DI RILEVAZIONE.** Dopo numerose richieste di chiarimento sulla “nota di contestazione del mancato invio della griglia di rilevazione di cui alla Delibera numero 201 del 13 aprile e invito alla regolarizzazione tardiva”, l'ANAC interviene con una nota del 5 ottobre. Si ritiene utile precisare, quale regola generale ai fini del corretto adempimento di invio della griglia di rilevazione ad ANAC, che, nel caso in cui l'ente sia privo di OIV, o di organismo o di altro soggetto con funzioni analoghe agli OIV, l'attestazione e la compilazione della griglia di rilevazione sono effettuate dal RPCT, specificando, nella nota di trasmissione, che nell'ente è assente l'OIV o altro organismo con funzioni analoghe e motivandone le ragioni.

Nelle scuole – nelle more dell'individuazione di un organismo analogo all'OIV – è il dirigente scolastico che predispone e trasmette la griglia di rilevazione con attestazione delle verifiche effettuate sugli obblighi di pubblicazione indicati nella delibera n. 201/2022. Successivamente alla trasmissione della griglia da parte del RPCT o del Dirigente Scolastico, sarà cura di enti e scuole individuare al proprio interno l'OIV o organismo analogo cui affidare le funzioni in materia di attestazione degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 in vista delle future attestazioni. Si rammenta che l'unico indirizzo al quale indirizzare la predetta trasmissione ai fini dell'acquisizione a sistema per l'elaborazione dei relativi valori esposti in griglia è: [attestazioni.oiv@anticorruzione.it](mailto:attestazioni.oiv@anticorruzione.it)

Nelle scuole non è previsto l'OIV e quindi gli adempimenti previsti in merito devono essere assolti dal Dirigente scolastico.